



**SI È SVOLTO OGGI BELIEVE L'APPUNTAMENTO DI ILLIMITY
CHE PROMUOVE IL DIALOGO TRA BANCA, FINANZA E IMPRESA**

**LA SECONDA EDIZIONE DELL'EVENTO, DAL TITOLO "GIVING ENERGY TO THE
FUTURE", SI È FOCALIZZATA SULLE SFIDE ATTUALI E FUTURE CONNESSE ALLA
TRANSIZIONE ENERGETICA DELLE IMPRESE**

**PRESENTATA UNA RICERCA CHE FOTOGRAFA L'IMPATTO SULLE PMI DELLO
SHOCK ENERGETICO E I PROGETTI IN AMBITO ENERGY**

Milano, 23 giugno 2023 – Si è svolto oggi "Believe – Giving Energy To The Future", secondo appuntamento del format ideato da illimity per promuovere il dialogo tra banca, finanza e impresa.

illimity, da sempre vicina alle imprese per supportarle anche nei momenti più complessi, con questo evento ha voluto porre ancora una volta l'accento su un tema attuale e rilevante per lo sviluppo economico del Paese e che vede protagoniste le aziende: la transizione energetica e i nuovi modelli di crescita sostenibile.

La seconda edizione di Believe si è concentrata quindi sulle sfide connesse alla transizione energetica, che si stima possa richiedere alle PMI italiane investimenti pari a 200 miliardi di euro entro il 2050* (Fonte Cerved).

Ne è nato un confronto tra operatori finanziari, imprenditori del mondo dell'energy così come esperti di geopolitica e di macroeconomia, con l'obiettivo di identificare strumenti e azioni per rendere più efficace il supporto che banche e finanza possono offrire.

Corrado Passera, CEO di illimity, ha introdotto l'evento sottolineando che: *"illimity è nata per supportare le PMI con potenziale e per offrire il sostegno necessario ad affiancarle anche quando devono affrontare sfide complesse. E la transizione energetica è oggi più che mai una grande sfida che deve essere affrontata con decisione e visione di lungo periodo poiché è cruciale non solo per il futuro delle imprese, ma anche per quello del Paese e di tutti noi. Abbiamo quindi voluto dedicare la nuova edizione di Believe a questo tema nella convinzione che per raggiungere obiettivi concreti ciascuno debba fare la propria parte e che vada quindi alimentato il dialogo tra imprese, banca e finanza. Attraverso questo dialogo proveremo oggi a identificare possibili soluzioni per affrontare questo indispensabile percorso e al contempo renderlo un'occasione di crescita".*

L'evento si è aperto con l'intervento di Dario Fabbri sul contesto geopolitico e sui cambiamenti dello scenario energetico.

Durante l'evento è stata presentata la **ricerca promossa da illimity e realizzata da Deloitte**, dal titolo **"Finanza e caro energia: misure per sostenere le PMI colpite dall'aumento dei costi energetici"**.

I rincari registrati dalle materie prime nel 2022 hanno generato significativi impatti sulle performance delle PMI italiane. L'analisi condotta su un campione di 27.000 imprese ha infatti evidenziato nel biennio 2021-2022 un calo complessivo del ROE (Return on equity) pari a circa 37 miliardi di euro e una riduzione dell'utile conseguito da ciascuna piccola impresa pari in media a circa 300.000 euro.



A fronte di tale impatto, sono state condotte delle interviste con un panel di imprenditori con l'obiettivo di fotografare stato dell'arte e progettualità nell'ambito della transizione energetica.

Lo shock energetico è stato significativo per oltre metà del panel (quasi il 68%) e a fronte dei rincari energetici, più del 50% delle imprese a campione ha affermato di aver avuto un impatto sulla marginalità superiore al 10%.

Per affrontare il nuovo scenario emergenziale il 46% delle imprese ha adottato politiche di rimodulazione degli orari o ha trasferito i maggiori costi sulla clientela. Sul fronte degli interventi in ambito energetico attuati, più di un terzo delle imprese (35,7%) ha introdotto tecnologie e procedure volte a migliorare l'efficienza, il 29,5% ha avviato campagne di sensibilizzazione e il 26,8% ha attivato sistemi di monitoraggio e audit energetico. Se oggi il 50% del panel intervistato non adotta o adotta in maniera residuale politiche di efficientamento energetico, guardando al futuro il 58% delle imprese dichiara di avere allo studio nuove azioni volte ad efficientare maggiormente il consumo energetico. In particolare, circa il 33% delle imprese pensa a un maggior utilizzo di energie green e alla definizione di nuove policy aziendali, mentre il 21,5% ritiene potrebbero essere efficaci misure di riqualificazione e conversione degli edifici.

L'86,4% delle PMI intervistate non dispone di impianti di produzione di energia rinnovabile e, con riferimento alle Comunità energetiche, il 95% dichiara di non avervi aderito e il 61% non prevede di farlo in futuro. Infine, secondo quanto emerso dal panel, oltre il 50% delle imprese non discute assiduamente di tematiche ESG.

Dopo aver illustrato i risultati della ricerca, **Enrico Ferraresi**, Partner Deloitte, ha infine sottolineato che *“c'è una crescente consapevolezza tra le PMI italiane della necessità di avviare un percorso di transizione energetica, ponendola al centro della propria strategia, in linea con quanto stanno già facendo con la transizione digitale. Le PMI dovranno attribuire sempre maggiore importanza anche alle tematiche ESG e alla rendicontazione in bilancio in tale ambito in linea con quanto previsto dalla normativa europea. Ma per realizzare questo percorso virtuoso saranno richiesti investimenti per la cui attuazione sarà indispensabile il supporto del sistema bancario e finanziario anche attraverso la maggior diffusione di strumenti di finanza sostenibile e la loro inclusione tra le garanzie utilizzabili in alcune operazioni di rifinanziamento”*.

Nel corso della mattina si sono tenute due tavole rotonde durante le quali si sono confrontati professionisti del settore e imprese sui temi della transizione energetica, sullo sviluppo delle fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile.

Nello specifico, la prima tavola rotonda **“Strumenti finanziari a supporto della transizione energetica”** è stata introdotta da Bernardo Attolico, Chief Business Officer SACE che ha sottolineato che *“la transizione energetica è un tema strategico per il Paese e una sfida che SACE ha raccolto anche semplificando l'accesso delle PMI a garanzie su finanziamenti volti a progetti di rilancio e crescita”*. Francesca Bognin, Chief Financial Officer RINA ha invece sottolineato come *“in RINA sappiamo bene che la transizione energetica è un percorso ricco di opportunità e di sfide, dove le soluzioni tecnologiche sono diverse e molte ancora in fase di studio. Per questo è fondamentale alimentare un ecosistema forte e collaborativo in cui tutti gli attori – finanziari, industriali, pubblici e privati – lavorino per sostenere e cogliere le opportunità che questo momento offre, a vantaggio di tutti gli stakeholder e della comunità intera.”*, mentre Constantin Terzago, Managing Director di Mutares ha aggiunto come *“sia il momento di rilanciare le aziende storiche nel settore energetico: l'Italia offre grandi opportunità anche per investitori internazionali che possono contribuire alla crescita delle infrastrutture a livello globale”*. Infine, Umberto Paolo Moretti, Head of Turnaround illimity ha concluso ricordando che *“il sistema bancario, dato il suo ruolo*



fondamentale nell'allocazione del capitale, può incanalare risorse verso progetti e imprese che contribuiscano maggiormente alla transizione energetica. Inoltre, nel caso specifico di situazioni di turnaround, la fase di rilancio di un'azienda può essere un'occasione per perseguire scelte strategiche che vadano in questa direzione, creando al contempo un vantaggio competitivo”.

La seconda tavola rotonda “**Fonti rinnovabili e mobilità green: come le banche ripensano il loro ruolo**” ha coinvolto Alessandra Scognamiglio, senior researcher e coordinatrice della task force ENEA Agrivoltaico Sostenibile che ha introdotto i lavori affermando che “l'agrivoltaico opportunamente declinato è uno strumento efficace per incentivare lo sviluppo delle energie rinnovabili perché permette di ridurre i tempi della transizione energetica e, non meno importante, introduce un concetto etico che può creare valore per l'intera società”. Guido Cuzzolin, Country Manager Ortus Italy, ha, inoltre, aggiunto che “sta crescendo il numero di operatori interessati a puntare sul fotovoltaico italiano, ma la struttura normativa è ancora confusa e ci sono alcuni ostacoli da superare per consentire agli investitori di finanziare i progetti green e rendere effettivo il cambiamento”. Durante la tavola è anche intervenuto Carlo Mereu, Co-Founder e CEO FastWay, che ha dichiarato “abbiamo un progetto ambizioso: dotare l'Italia di una rete capillare di ricarica veloce delle auto elettriche, ma per renderlo possibile abbiamo bisogno di un quadro normativo chiaro che faciliti gli investimenti e di un'accelerazione del paese verso la mobilità sostenibile”. Infine, Elena Maspoli, Head of Special Situations Energy illimity ha concluso sottolineando che “la transizione energetica è una sfida da oltre 100 miliardi che non possiamo perdere. Le risorse economiche non mancano, ma serve uno sforzo deciso per allineare gli interessi a livello pubblico e locale. Le banche non potranno sottrarsi dal giocare il loro ruolo a supporto di un percorso così strategico per lo sviluppo delle imprese e del Paese.”

L'evento ha visto anche l'intervento di **Andrea Mignanelli, Amministratore Delegato Cerved**, che, sintetizzando i risultati di uno studio recentemente realizzato, ha evidenziato come in Italia ci siano oggi 110.000 edifici industriali con tetti idonei ad ospitare impianti fotovoltaici per autoconsumo, per una superficie disponibile di circa 300 kmq.

Questa superficie consentirebbe di edificare impianti su tetto per una potenza pari a 30 GW, consentendo di raddoppiare la potenza di fotovoltaico attualmente installata (25 GW), sbloccando investimenti pari a 30-36 miliardi di euro. Questo consentirebbe all'Italia di avvicinarsi significativamente agli obiettivi del Fit For 55, che richiedono l'installazione di nuova capacità rinnovabile elettrica per 75GW al 2030.

*“Molte aziende potrebbero produrre energia dal fotovoltaico, ma non hanno idea del loro potenziale di produzione – ha concluso **Andrea Mignanelli** -. Allo stesso tempo, anche le banche vorrebbero intercettare questi casi e sostenerli in maniera mirata. Cerved ha stilato una mappa delle aziende che potrebbero accedere a finanziamenti ad hoc, offrendo un contributo concreto a supporto della transizione energetica che per essere implementata su vasta scala deve coinvolgere sistema produttivo, innovazione tecnologica, politica e mondo finanziario”.*

L'evento è terminato con l'intervento “**L'energia che verrà**” dell'Ing. **Francesca Zarri, Director Technology, R&D & Digital di Eni**, che ha così concluso “*per costruire l'energia che verrà non c'è un'unica strada percorribile; bisogna cioè mantenere un approccio neutrale dal punto di vista tecnologico, che consenta di usare tutte le opzioni in maniera sinergica e complementare, in base alla loro maturità ed efficacia nel ridurre le emissioni*”.



Per ulteriori informazioni:

Investor Relations & Sustainability illimity

Fabio Pelati: +39.335.7853370 – fabio.pelati@illimity.com

Ufficio Stampa & Comunicazione illimity

Vittoria La Porta
Elena Massei
press@illimity.com

Sara Balzarotti
+39.335.1415584
sara.balzarotti@ahca.it

Ad Hoc Communication Advisors
+39.02.7606741
illimity@ahca.it

illimity Bank S.p.A.

illimity è il Gruppo bancario ad alto tasso tecnologico fondato e guidato da Corrado Passera, nato con l'obiettivo di rispondere a specifiche esigenze di mercato attraverso un business model innovativo e specializzato. In particolare, illimity fornisce credito a PMI ad alto potenziale, acquista crediti distressed corporate e li gestisce attraverso la propria piattaforma - ARECneprix - offre servizi di banca diretta digitale attraverso illimitybank.com. Fa parte del Gruppo anche illimity SGR che istituisce e gestisce Fondi di Investimento Alternativi. La storia del Gruppo illimity inizia nel gennaio 2018 con il lancio della Special Purpose Acquisition Company SPAXS S.p.A. che ha chiuso una raccolta record sul mercato dei capitali di 600 milioni di euro. SPAXS ha successivamente acquisito Banca Interprovinciale S.p.A. e dalla fusione tra le due società è nata formalmente "illimity Bank S.p.A." che dal 5 marzo 2019 è quotata su Borsa Italiana S.p.A. (ticker "ILTY"), prima su MTA e da settembre 2020 sul segmento STAR. Il Gruppo bancario con sede a Milano conta già oltre 870 dipendenti e ha chiuso il bilancio al 31 marzo 2023 con attivi pari a circa 6,1 miliardi di euro.